



ARCHEOMODENA (Associazione Professionale Benassi Guandalini Scaruffi)

Sede legale: Strada Gherbella, 294/B - 41124 Modena
Sede operativa: Via G. Zanelli, 1 – 41026 Pavullo n/F (Mo)
C.F./ P.IVA: 03324690365

mail: archeomodena@gmail.com
pec: archeomodena@pec.it
website: archeomodena.it



COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BO)
CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO
COMUNALE

RELAZIONE DELLA CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE
DEL TERRITORIO

Marzo 2023

A cura di: F. Benassi, F. Guandalini, S. Scaruffi

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Impostazione metodologica e dati conoscitivi	5
2.1. Dati archeologici.....	5
2.2. Dati integrativi relativi all'evoluzione storia del territorio	6
2.3. Dati geologici, geomorfologici	7
3. Valutazione integrata dei dati conoscitivi: individuazione di formazioni e contesti territoriali a differente potenzialita' archeologica.....	14
3.1. Tabella di sintesi finale "contesti territoriali a differente potenzialità archeologica"	15
4. Conclusioni	18
5. Bibliografia	19

1. PREMESSA

La presente Carta delle evidenze storico-archeologiche e la Carta delle potenzialità archeologiche del territorio, che integrano il Quadro Conoscitivo del PUG di Sala Bolognese in merito agli aspetti storico-archeologici, sono state elaborate in adeguamento al PTCP.

Come definito nelle “*Linee guida per l’elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio*”¹, questa è uno strumento della pianificazione paesaggistica, finalizzato alla previsione della presenza di materiale archeologico nel sottosuolo, elaborato per permettere al PSC di tutelare le potenzialità archeologiche del territorio, orientando in modo consapevole le scelte di trasformazione urbanistica. Tale finalità si lega al tema dell’archeologia preventiva e, quindi, alla necessità di conciliare la tutela del patrimonio archeologico con le esigenze operative delle attività che comportano lavori di scavo, da quelle edilizie a quelle estrattive, fino alle grandi opere infrastrutturali.

Lo studio ed elaborazione della presente Carta delle evidenze storico-archeologiche è stato eseguito durante il 2022, con la supervisione scientifica della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (SABAP-BO). La Carta delle evidenze storico-archeologiche è composta dal presente elaborato, dalle Schede delle evidenze storico-archeologiche e dalla Carta delle evidenze storico-archeologiche.

La *Carta delle evidenze storico-archeologiche* è stata redatta al fine di permettere la restituzione della “Carta delle potenzialità archeologiche del territorio” che è stata elaborata contestualmente.

Pertanto, l’individuazione degli elementi di interesse storico-archeologico è stata affrontata in termini progettuali, secondo le seguenti fasi di elaborazione sotto elencati:

1. individuazione e catalogazione delle evidenze
2. elaborazioni tematiche sulla base dei dati geologici
3. restituzione di sintesi

Il Quadro Conoscitivo consta di due fasi di elaborazione: la prima svolta per la *Carta delle evidenze storico archeologiche* (QC Tav.1), che ha raccolto i dati bibliografici,

¹ Linee Guida per l’elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio redatte nel 2014 dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero della Cultura

archivistici, cartografici e la seconda per la *Carta delle potenzialità archeologiche* (QC Tav.2).

Lo studio si completa poi con l'elaborazione di una *Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio* (PUG Tav.1), e della relativa *Relazione illustrativa della tutela delle potenzialità archeologiche* (PUG Vol.1), nella quale sono descritte le Norme Tecniche Attuative proposte da integrare nel PUG .

I dati raccolti sono stati organizzati in un database e le informazioni georeferenziate con l'utilizzo di un applicativo GIS, attraverso il quale è stato realizzato un apposito SIT (Sistema Informativo Territoriale)

I dati archeologici a disposizione ad oggi per il territorio di Sala Bolognese sono abbastanza scarsi. Un primo lavoro di catalogazione del noto era già stato impostato in due momenti diversi: d'apprima il Dott. Albero Monti² nel 2002 si era occupato dello studio del territorio, a cui, successivamente, nel 2016, è seguita una schedatura aggiornata delle evidenze storiche-archeologiche all'interno del PSC di Terre d'Acqua ad opera del Museo Ambientale Archeologico di San Giovanni in Persiceto³. Questa catalogazione è stata acquisita all'interno del PSC. Per il presente lavoro, partendo dai dati noti, si è reso necessario procedere con un aggiornamento e una revisione dell'edito con nuovi dati; questi studio ha poi consentito di elaborare una *Carta delle potenzialità archeologiche* che non era presente.

Elaborato	Descrizione
Quadro conoscitivo	
QC, Vol. 1	Relazione delle evidenze storico-archeologiche
QC, Vol. 2	Schede delle evidenze storico-archeologiche
QC, Tav. 1	Carta delle evidenze storico archeologiche
QC, Vol. 3	Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio
QC, Tav. 2	Carta delle potenzialità archeologiche
PUG	

La *Carta delle potenzialità archeologiche* del territorio delimita e definisce contesti territoriali che hanno caratteristiche omogenee per quanto concerne la giacitura e il grado di conservazione dei depositi archeologici accertati o potenziali. Questo risultato è stato ottenuto tramite una valutazione in cui si sono integrati i dati archeologici noti, sistematizzati ed

² MONTI 2002

³ Aggiornamento PSC 2016

analizzati nella *Carta delle evidenze storico-archeologiche*, con le informazioni acquisite dai dati geologici. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate sono georeferenziati con l'utilizzo di un applicativo GIS, che ha implementato l'apposito SIT (Sistema Informativo Territoriale) che è stato creato per la *Carta delle evidenze storico-archeologiche*. Tale GIS consente di gestire le informazioni relative ai dati archeologici e agli altri tematismi legati alla potenzialità del territorio. Le definizioni dei "contesti" individuati in cartografia hanno consentito di delimitare il territorio di Sala Bolognese in "aree" a differente potenzialità archeologica che descritte in sintetiche tabelle conclusive. In queste tabelle sono riportate le note che indicano le caratteristiche del territorio sulla base della possibilità di rinvenire depositi archeologici conservati, delle diverse profondità di giacitura e del loro grado di conservazione.

2. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E DATI CONOSCITIVI

Per l'elaborazione della presente Carta delle potenzialità archeologiche del territorio (di seguito chiamata Carta delle potenzialità), sono state effettuate le seguenti elaborazioni:

- acquisizione dei dati archeologici sistematizzati nella Carta delle evidenze storico-archeologiche;
- analisi integrative relative al sistema insediativo storico medievale e rinascimentale, utilizzando anche dati già presenti nel PSC relativi al sistema storico;
- lettura e sintesi dei caratteri geologici e geomorfologici del territorio;

I dati di base raccolti ed interpretati per l'elaborazione della presente Carta delle potenzialità si riferiscono ai seguenti tematismi, descritti nei paragrafi che seguono:

- dati archeologici;
- dati integrativi relativi al sistema insediativo medievale e post-medievale;
- dati geologici, geomorfologici
- recenti trasformazioni antropiche.

Le informazioni raccolte sono state georeferenziate utilizzando un applicativo GIS (*Geographic Information System*) in modo da facilitare la gestione dei dati e le successive elaborazioni tematiche. Si è realizzato così un apposito SIT (Sistema Informativo Territoriale) in grado di gestire le informazioni relative a tutti i tematismi e di rappresentarle correttamente per poterle relazionare. La struttura del SIT utilizza i dati di base provenienti dalla cartografia regionale (Carta Tecnica Regionale - CTR).

2.1. Dati archeologici

I dati archeologici sono stati sistematizzati ed aggiornati nell'apposita "Carta delle evidenze storico-archeologiche" elaborata contestualmente al presente studio, a cui si rimanda per approfondimenti. Partendo dalle schede contenute nell'Allegato QC.3_s-sb del PSC sono state verificate ed aggiornate sia le informazioni relative a ciascun sito già presente

nello strumento sovraordinato e sono stati raccolti ed interpretati i dati che permettono di individuare, perimetrare e descrivere nuovi siti proposti.

Per tale aggiornamento sono state effettuate le seguenti attività:

- raccolta ed interpretazione dei dati d'archivio e bibliografici;
- lettura delle cartografie storiche.

I dati d'archivio sono stati recuperati presso gli Archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, sede di Bologna.

Sono stati schedati 15 siti archeologici, è stata poi ricostruita la maglia centuriale sulla base delle persistenze edite in bibliografia ed è stata cartografata la viabilità storica. Sono poi stati inseriti in carta anche i Punti stratigrafici, ovvero gli interventi di indagine che hanno dato esito negativo, ma che sono utili fonti di informazione per quanto riguarda la stratigrafia.

Per quanto riguarda la schedatura dei siti già inseriti nella schedatura è stato mantenuta la medesima numerazione in modo che i dati siano sovrapponibili. Sono stati ripresi i dati già presenti, aggiornando ove necessario i dati già esistenti.

Per quanto riguarda la suddivisione dei siti è stato utilizzato il criterio della qualificazione cronologica rappresentato con colorazioni differenti.

Per l'impostazione della scheda è stato adottato il modello da noi elaborato seguendo le indicazioni delle *Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio*⁴, implementando alcuni campi in base alle diverse informazioni ed agli approfondimenti necessari per gli obiettivi del presente studio.

La compilazione più o meno completa delle schede ed il posizionamento dei siti in cartografia sono dipesi dalla puntualità, precisione e completezza della segnalazione dalla quale si sono desunti i dati.

2.2.Dati integrativi relativi all'evoluzione storia del territorio

Partendo dalle informazioni già presenti negli elaborati del PSC, sia di quadro conoscitivo che di Piano, sono stati puntualmente verificati ed integrati, attraverso la ricerca bibliografica e l'utilizzo della cartografia storica, i dati conoscitivi relativi ad edifici e

⁴ Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio redatte nel 2014 dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero della Cultura

insediamenti di origine medievale e rinascimentale. La verifica di tali dati ha consentito di individuare aree del territorio di Sala Bolognese in cui il potenziale archeologico è alto per l'età medievale-rinascimentale. In particolare, dallo studio della cartografia settecentesca, risulta a potenziale archeologico alto la zona situata a sud est del territorio di Sala, dove la cartografia settecentesca documenta numerosi edifici civili e religiosi concentrati lungo le vie orientate est-ovest, che ancora sono persistenti nel territorio, in particolare via Longarola, via della Chiesa, via Frabetti, via Matteotti, via Gatti, via Donelli.

Si segnala inoltre che nella porzione sud occidentale del territorio di Sala Bolognese la cartografia settecentesca documenta la presenza di Palazzo Cà Bianca, che fu in parte distrutto durante la seconda Guerra mondiale. Tale area, che si trova a sud ovest rispetto al paese di Sala Bolognese, ed è ancora identificata in cartografia come Cà Bianca, non risulta tutelata tra i beni elencati nel PSC.

2.3.Dati geologici, geomorfologici

Per quanto riguarda i dati geologici e geomorfologici, oltre a consultare gli studi e le elaborazioni già presenti nel quadro conoscitivo del PSC e del PTCP, sono stati raccolti dati ed informazioni disponibili presso il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

I principali documenti utilizzati per le analisi sono:

- QC_R_A4 Microzonazione sismica. Livello 3. Sala Bolognese. Relazione illustrativa. Quadro Conoscitivo del PSC (2003), e le relative tavole QC_T_A6.1 Tav. 2a e Tav. 2b - Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica, scala 1:10.000
- Microzonazione sismica. Livello 1. Sala Bolognese. Relazione illustrativa.
- Microzonazione sismica. Livello 2. Sala Bolognese. Relazione illustrativa.
- Carta geologica d'Italia, scala 1:50.000, foglio 202 San Giovanni in Persiceto e foglio 220, Casalecchio
- Carta geologica regionale (Sito della cartografia geologica del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Regione Emilia-Romagna, Assessorato Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile)
- Carta geologica di pianura dell'Emilia Romagna, scala 1:250.000, edizione 1999

Il territorio di Sala è situato nella porzione sud-occidentale della pianura bolognese, poco a nord della Via Emilia ed a poco più di dieci chilometri a settentrione rispetto alla fascia pedecollinare ed allo sbocco dei fiumi in pianura. Nonostante la vicinanza alla catena appenninica, l'area presenta marcati caratteri di bassa pianura alluvionale, costituita da sedimenti relativamente fini depositi in età recente⁵.

Il territorio analizzato è caratterizzato attualmente da importanti opere di bonifica e regimazione idraulica dei fiumi. La parte orientale è caratterizzata dalla presenza dell'alveo attuale del fiume Reno, in buona parte rimodellato artificialmente o costretto da alte arginature. Nella porzione occidentale del territorio sono invece presenti gli alvei in gran parte artificiali del torrente Samoggia e dei suoi due modesti affluenti Ghironda e Lavino, oltre a canali di bonifica idraulica. La pianura interposta fra gli alvei artificiali pensili è caratterizzata da blande ondulazioni, di cui le parti più rilevate corrispondono ai dossi di paleoalveo degli appena citati fiumi appenninici minori, che in epoca storica scorrevano più ad oriente rispetto ad oggi, convergendo verso il centro di Sala Bolognese⁶.

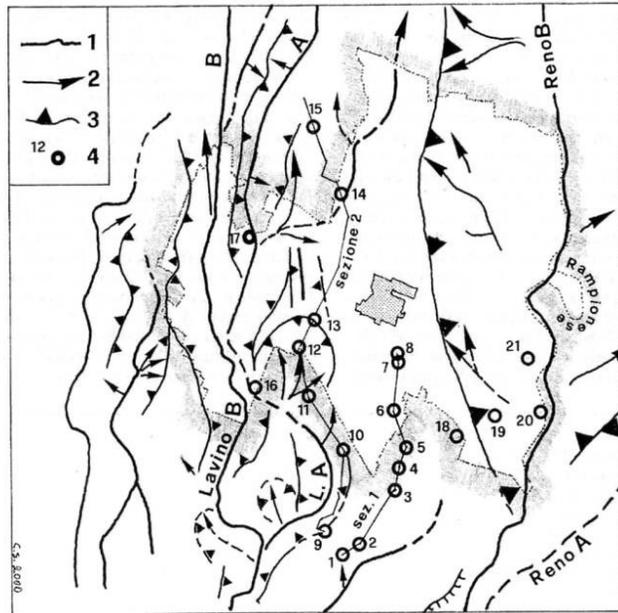
Nell'area oggetto dello studio, affiorano sedimenti di pianura alluvionale di età molto recente, attribuibili alla parte più superiore dell'Olocene, corrispondente all'Unità di Modena (AES_{8a}). della cartografia ufficiale CARG della Regione Emilia-Romagna (Foglio 202 "S. Giovanni in Persiceto"). Questi sedimenti, di potenza variabile, si sono accumulati in epoca medievale e moderna sino all'interruzione della dinamica deposizionale, dovuta all'innalzamento di arginature fluviali e alla completa artificializzazione degli alvei. La Carta Geologica d'Italia caratterizza il territorio di Sala fondamentalmente con due tipi di coperture ovvero sabbie e limi sabbioso di argine, canale e rotta fluviale nelle fasce orientale e occidentale, mentre limi e argille di piana inondabile nella fascia centrale

Dagli studi geomorfologici son presenti dei paleoalvei che interessano soprattutto la fascia sud del territorio comunale⁷, già esistenti in età romana e riferibili al corso del Lavino e al Ghironda, i percorsi dei quali attraversavano il comune in senso ovest est prima di essere convogliati nel Samoggia nel tracciato attuale. Tali paleo alvei hanno dato a origine a zone di dosso, anche se attualmente la differenza altimetrica è quasi impercettibile. Tutti gli studi tuttavia collocano tali paleo alvei nella zona sud del comune, quindi nei pressi di Tavernelle, per poi proseguire verso Sala e Padulle.

⁵ Microzonazione sismica. Livello 3. Relazione Illustrativa. 2017

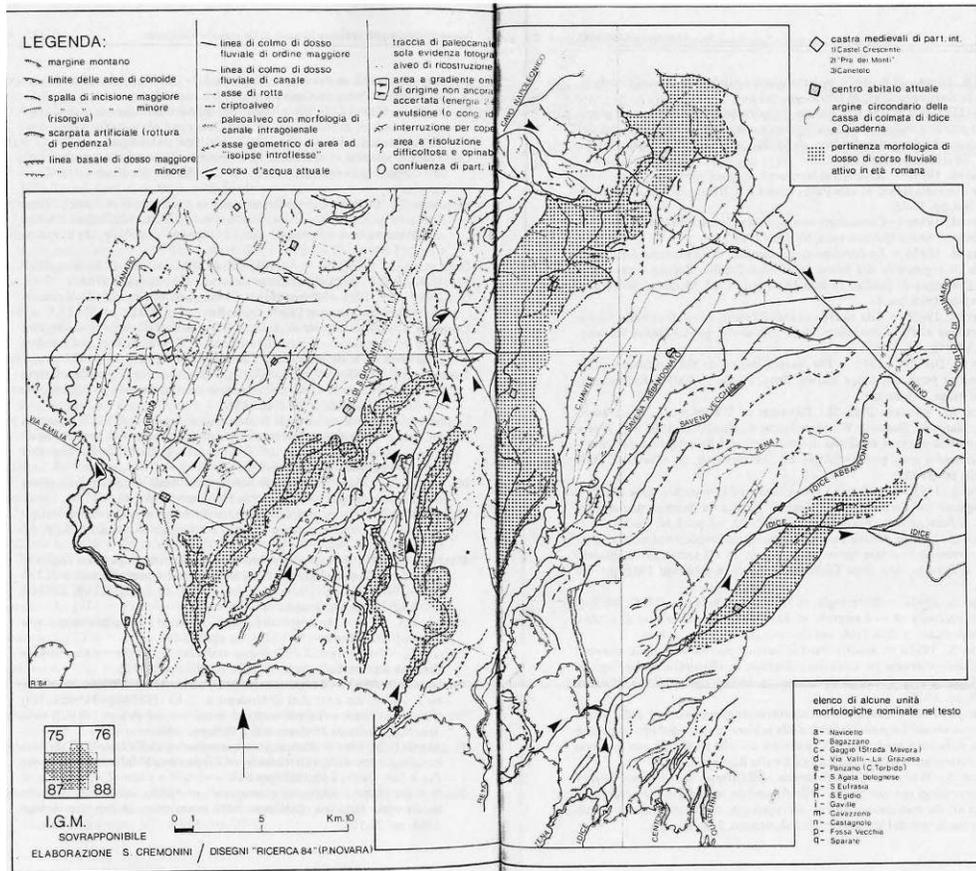
⁶ Microzonazione sismica. Livello 3. Relazione Illustrativa. 2017

⁷ Quadro conoscitivo PSC, QC_T_A6.1_Tav 2b - Carta geologico tecnica; CREMONINI 1990; CREMONINI 2000; FUOCO *et alii* 1999.



Tav. 2 - Carta geomorfologica del territorio. *Legenda:* 1. Alvei e paleoalvei; 2. Assi di rotta; 3. Limiti delle pertinenze morfologiche; 4. Siti archeostratigrafici riportati nelle tavv. 3, C e D.

Fig. 1: Carta geomorfologica (da CREMONINI 2000, Tav. 2, pag. 257)



La copertura superficiale è meglio descritta nella Carta geologica di Pianura che si è scelto di utilizzare come base di analisi del territorio di Sala Bolognese, che è interessato da depositi di piana alluvionale, e nello specifico da questi suoli:

PIANA ALLUVIONALE ALLUVIAL PLAIN	
5	<p>Sabbie medie e fini in strati di spessore decimetrico passanti lateralmente ed intercalate a sabbie fini e finissime limose, subordinatamente limi argillosi; localmente sabbie medie e grossolane in corpi lenticolari e nastriformi. Depositi di canale e argine prossimale.</p> <p>Al tetto suoli a diverso grado di evoluzione.</p> <p><i>Medium and fine sand in beds tens of centimetres thick, changing laterally and/or intercalated to fine and very fine silty sand, smaller amount of clayey silt; locally medium and coarse sand in lenticular, ribbon shaped bodies. Channel and proximal levee.</i></p> <p><i>At the top, soils with various degree of evolution.</i></p>
6	<p>Limi sabbiosi, sabbie fini e finissime, argille limose e subordinatamente sabbie limoso-argillose intercalate in strati di spessore decimetrico. Depositi di argine distale.</p> <p>Al tetto suoli a diverso grado di evoluzione.</p> <p><i>Sandy silt, fine and very fine sand, silty clay and smaller amounts of silty-clayey sand intercalated in beds tens of centimetres thick. Distal levee deposits.</i></p> <p><i>At the top, soils with various degree of evolution.</i></p>
7	<p>Sabbie medie e fini, limi e argille limose intercalati in strati di spessore decimetrico; localmente sabbie medie e grossolane in corpi lenticolari e nastriformi. Depositi di canale e argine indifferenziati.</p> <p>Al tetto suoli a diverso grado di evoluzione.</p> <p><i>Medium and fine sand, silt and silty clay intercalated in beds tens of centimeters thick; locally medium and coarse sand in lenticular and ribbon shaped bodies. Channel and undifferentiated levee deposits.</i></p> <p><i>At the top soils with various degree of evolution.</i></p>
8	<p>Limi argillosi e limi sabbiosi, subordinatamente sabbie fini e finissime, in strati di spessore decimetrico; localmente sabbie in corpi lenticolari e nastriformi. Depositi di canale e argine indifferenziati.</p> <p>Al tetto suoli a diverso grado di evoluzione.</p> <p><i>Clayey silt and sandy silt, smaller amounts of fine and very fine sand, in beds tens of centimeters thick; locally sand in lenticular and ribbon-shaped bodies. Channel and undifferentiated levee deposits.</i></p> <p><i>At the top soils of various degree of evolution.</i></p>
9	<p>Argille limose, argille e limi argillosi laminati, localmente concentrazioni di materiali organici parzialmente decomposti. Area interfluviale e depositi di palude.</p> <p><i>Silty clay, clay and laminated clayey silt, locally concentrations of partially decomposed organic matter. Back-swamp deposits.</i></p>

Si è proceduto digitalizzando la suddetta carta in modo da poter verificare la sovrapposizione con i siti archeologici

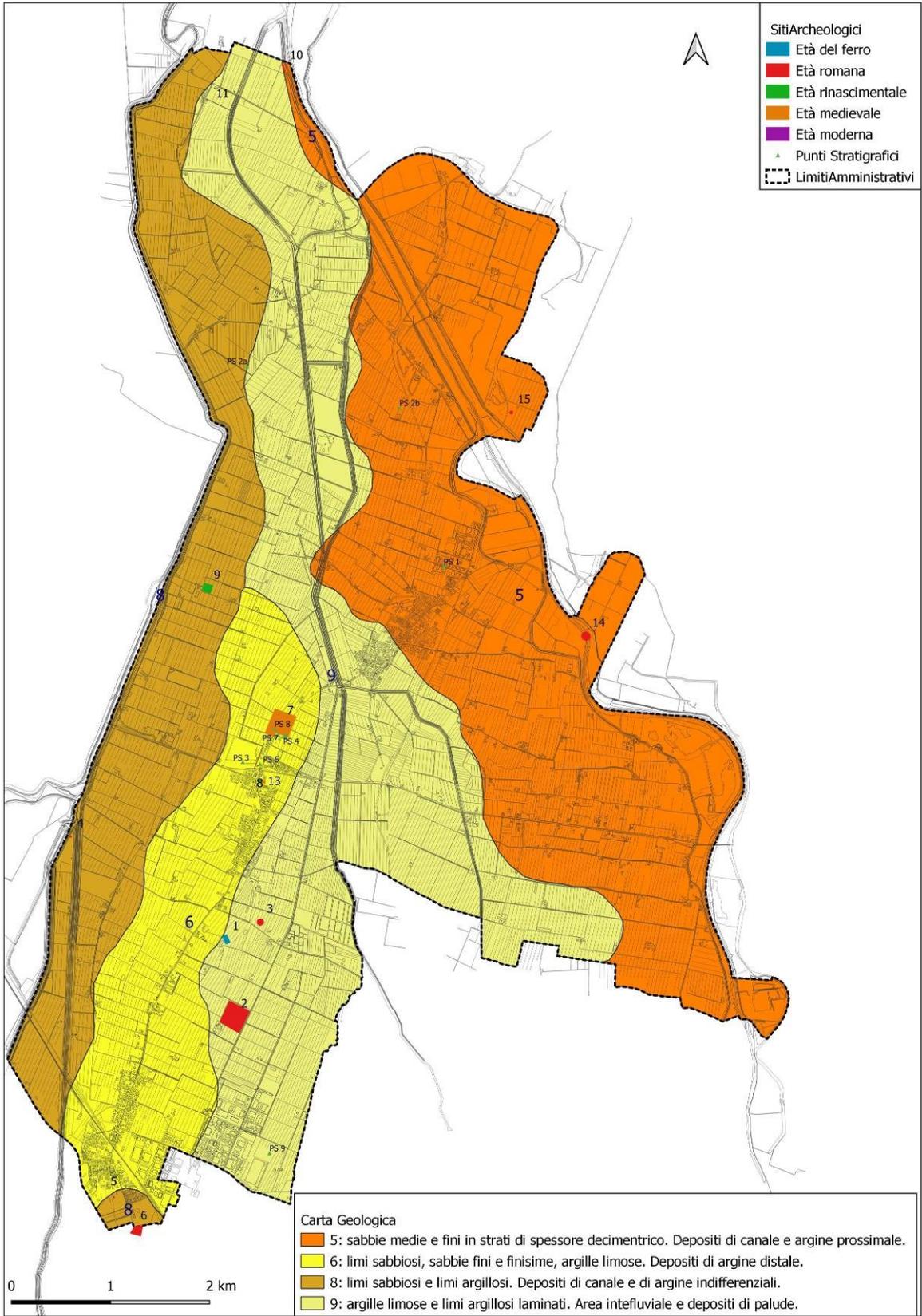


Fig. 4: Carta Geologica del Territorio di Sala Bolognese con in evidenza i livelli di copertura di piana alluvionale e sovrapposizione con i siti noti

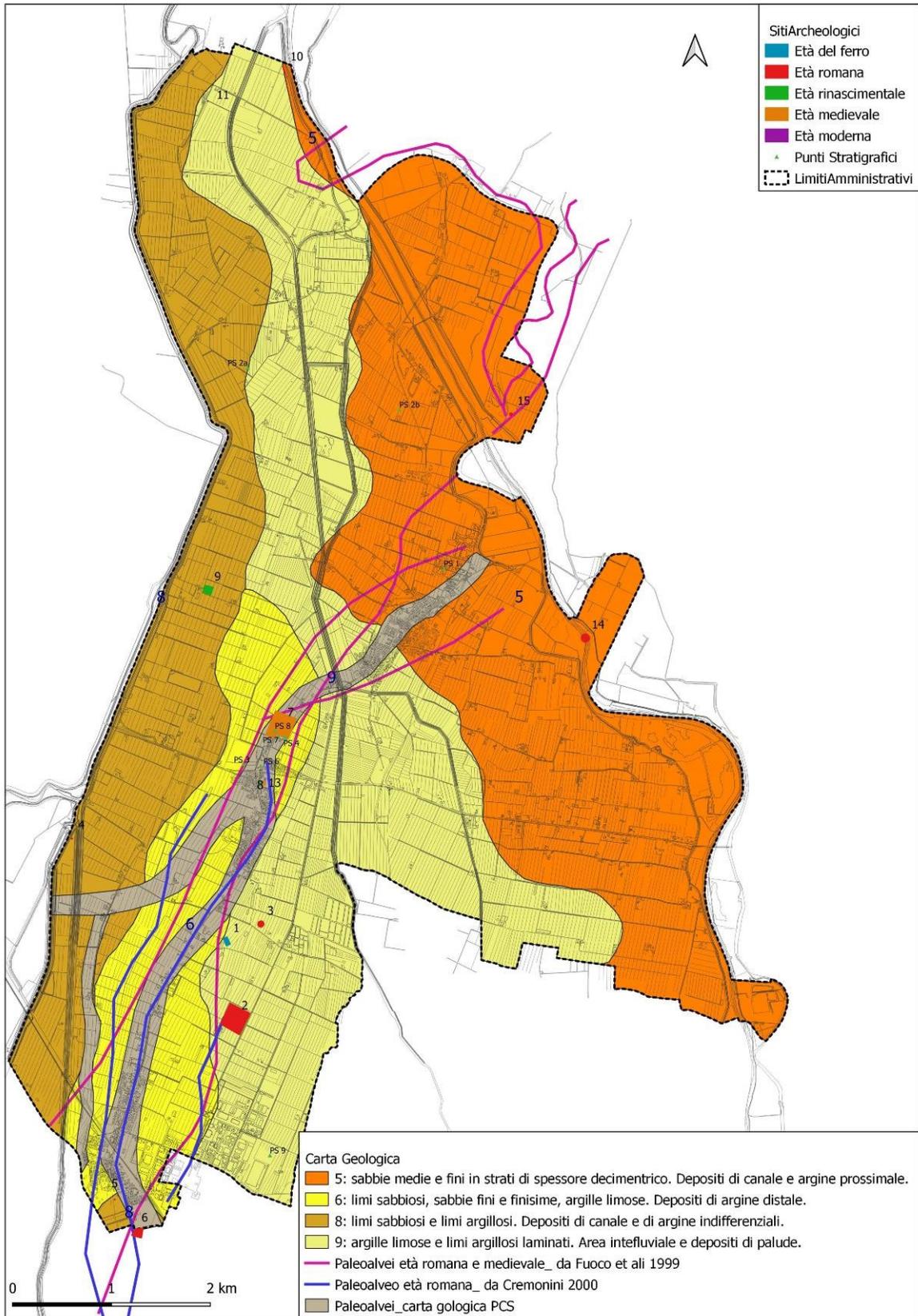


Fig. 5: Carta Geologica del Territorio di Sala Bolognese con in evidenza i livelli di copertura di piana alluvionale, ricostruzione dei paleoalvei e sovrapposizione con i siti noti

3. VALUTAZIONE INTEGRATA DEI DATI CONOSCITIVI: INDIVIDUAZIONE DI FORMAZIONI E CONTESTI TERRITORIALI A DIFFERENTE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

Per elaborare la Carta delle potenzialità è stato necessario utilizzare e valutare in modo integrato:

- l'analisi e sistematizzazione dei depositi archeologici noti;
- le analisi integrative relative al sistema storico;
- le elaborazioni tematiche relative ai caratteri geologici e geomorfologici;

L'individuazione dei contesti territoriali a differente potenzialità archeologica è stata elaborata attraverso la valutazione integrata dei dati conoscitivi e delle analisi tematiche illustrate nel capitolo 2.

L'osservazione delle figure 4 e 5 permette di appurare, secondo una visione di insieme, la situazione geologica e geomorfologica in rapporto alla presenza dei siti dalla carta del noto.

La figura mostra la situazione geolitologica delle coperture, desunta dalla carta Geologica della Pianura, identifica le diverse fasce di copertura, dividendo il comune in aree distinte classificate secondo la legenda della carta. Il territorio è caratterizzato dall'area al n. 5 (...depositi di canale e argine prossimale..), che si riferisce ai depositi che sono imputabili ai vari alluvionamenti recenti del Reno e delle rotte ad esso collegate. Sono presenti anche l n. 6 e al n. 9 che identificano invece i depositi di argine distale e le aree interdossive, zone nelle quali gli alluvionamenti recenti hanno insistito meno. Al n. 8 corrisponde una fascia di depositi di argine legata agli attuali corsi del Samoggia e del Lavino.

Come si vede dalla semplice osservazione delle carte in figura. 4 e 5 in cui sono stati riportati i siti archeologici e le persistenze centuriali sulle formazioni geologiche, queste carte non offrono molti dati per la comprensione delle giaciture soprattutto dei suoli romani e preromani, proprio a causa della presenza di livelli di copertura post antichi riferibili all'Unità di Modena su tutto il territorio del comune (si veda il capitolo 2.3).

Il problema maggiore da risolvere pertanto, per poter passare dalla 'carta del noto' alla carta del potenziale archeologico come risultante del rapporto tra popolazione e ambiente, era determinare meglio gli areali delle diverse formazioni geologiche post-romane, soprattutto al fine determinare le profondità dei piani archeologici antichi, soprattutto per quanto concerne l'età classica, e per quanto possibile anche per le epoche precedenti.

3.1. Tabella di sintesi finale “contesti territoriali a differente potenzialità archeologica”

I dati provenienti dall'unione degli studi geologici e dei siti archeologici noti, con le profondità dei rinvenimenti, hanno consentito la costruzione della *Carta del potenziale archeologico* (QC -Tav. 2)

Grazie alla consultazione di questa carta si evidenziano due macro contesti principali:

1) Nella zona centrale del comune di Sala Bolognese si evidenzia la presenza di paleo alvei romani e post-romani. In questo contesto territoriale i siti di età romana sono affioranti, poiché probabilmente si trovano in prossimità di un paleo dosso, coperto da un apporto alluvionale post antico di potenza scarsa. 2) Nelle restanti zone del territorio di Sala sono attestate coperture alluvionali potenti, soprattutto nella zona nord e nella fascia ad est, verso le zone intradossive. In queste aree i siti archeologici noti si trovano a profondità elevate.

TABELLA DI SINTESI FINALE

N	Contesto territoriale	Profondità di giacitura dei depositi archeologici	Cronologia dei depositi archeologici	Vocazione insediativa	Grado di conservazione dei depositi
1	<p>Settore coincidente con l'unità 6 della <i>carta geologica di pianura</i> deposizioni di argine distale. Area caratterizzata dalla presenza di paleo alvei di età romana e post-romana e possibili dossi sepolti.</p>	<p><i>Età romana: Superficiale/semisepolto</i> i rinvenimenti di età romana sono tutti pressoché superficiali. I siti 5 (sebbene rechi ubicazione generica a Tavernelle) e 6 sono raccolte superficiali di materiale. È tuttavia testimoniata nel sito 12 la presenza di un possibile paleosuolo ad una quota di circa - 3 m dal p.d.c., che geologicamente ricade all'interno di sedimenti sabbio limosi di argine di canale e di sepolture tardoantiche ad una quota di circa -1,7 m dal p.d.c., presso la Chiesa di Sala Bolognese (Sito 8) Le coperture alluvionali in questa fascia sembrerebbero essere abbastanza superficiali.</p> <p><i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> I rinvenimenti noti presso la Chiesa di Sala Bolognese (Siti 8-13) sono superficiali (-0,3 m dal p.d.c.) per la necropoli antistante la chiesa, e anche i rinvenimento presso il <i>Castrum Salae</i> (Sito 7) sono a circa -0,5/0,6 m dal p.d.c.</p>	<p>Età romana Età medievale Età Rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea</p>	<p>Elevata</p>	<p>Variabile</p>
2	<p>Settore coincidente con l'unità 5 della <i>carta geologica di pianura</i>, pertinente a depositi di canale e argine prossimale.</p>	<p><i>Età romana: Sepolta.</i> I dati archeologici sono scarsi. L'unica attestazione archeologica di età romana (Sito 14) si colloca ad una quota di -5/6 m dal p.d.c., che indica un alluvionamento potente.</p> <p><i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> Il paesaggio medievale e rinascimentale è il paesaggio attuale, si suppone che non siano presenti alluvioni significative.</p>	<p>Età romana Età medievale Età Rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea</p>	<p>Elevata</p>	<p>Buono</p>

3	Si tratta di un settore che coincide con l'unità 8 della <i>carta geologica di pianura</i> , pertinente depositi di canale e argine indifferenziati.	<i>Età romana: Sepolta?</i> Non ci sono dati archeologici per questa fascia. L'unico dato disposizione (Sito 4) non riporta le quote di rinvenimento e anche l'ubicazione è incerta. Nella zona a nord le prove geologiche tenderebbero a definire un alluvionamento molto potente post antico. <i>Età medievale - rinascimentale: Sepolta.</i> I dati archeologici sono scarsi. Per l'unico rinvenimento noto (Sito 9) non è esplicitata la quota di rinvenimento tuttavia l'intervento di scavo si presume non si sia spinto oltre 1,5 m di profondità.	Età rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea	Scarsa	Buono
4	Settore coincidente l'unità n. 9 della <i>carta geologica di pianura</i> , pertinente aree interfluviali e depositi di palude. Area caratterizzata dalla presenza di paleo alvei di età romana e post-romana e possibili dossi sepolti.	<i>Età del Ferro: Sepolta</i> , l'unico sito riferibile a questa fase (Sito 1) si trova separato dal livello romano superficiale da uno strato alluvionale dello spessore di circa 1,5 m. <i>Età romana: Superficiale/semisepolto.</i> I rinvenimenti di età romana sono tutti pressoché superficiali. I Siti 1, 2 sono raccolte di superficie. <i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> Il paesaggio medievale e rinascimentale è il paesaggio attuale, si suppone che non siano presenti alluvioni significative.	Età del Ferro, Età romana Età medievale Età Rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea	Elevata	Variabile
5	Si tratta del prolungamento del settore 4 verso nord, con le stesse caratteristiche geologiche coincidente l'unità n. 9. Distinta per l'apporto di un potente strato alluvionale forse più consistente a nord.	<i>Età romana: Sepolto.</i> Il sito 10, che cade a cavallo tra l'area 5 e l'area 6, mostra materiale romano ad una quota di -10,7 m dal pdc, che indicherebbe un alluvionamenti potenti. I carotaggi delle prove geognostiche ⁸ attestano in un caso la presenza di laterizi non datati ad una quota di - 12,5 m dal p.d.c. <i>Età medievale-rinascimentale: Sepolta.</i> L'unico rinvenimento archeologico è di epoca moderna (Sito 11) (XVII-XVIII sec), ha messo in luce un pozzo con ceramica ad una quota di a - 3,16 m dal p.d.c.	Età Moderna Contemporanea	Scarsa	Buono

⁸ Sondaggio n° 28, Cartografia geologica della Regione Emilia Romagna

https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=geologia

6	Si tratta del prolungamento del settore 2 verso nord, con le stesse caratteristiche geologiche. Settore coincidente con l'unità 5 della <i>carta geologica di pianura</i> , pertinente a depositi di canale e argine prossimale.	<i>Età romana: Sepolta.</i> I dati archeologici sono scarsi. L'unica attestazione archeologica a nord colloca materiale di età romana (Sito 10) ad una quota di -10,7 m dal p.d.c, che indicherebbe un alluvionamento potente. <i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> Il paesaggio medievale e rinascimentale è il paesaggio attuale, si suppone che non siano presenti alluvioni significative.	Età romana Età medievale Età Rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea	Elevata	Buono
7	Si tratta del prolungamento del settore 2 verso nord, con le stesse caratteristiche geologiche. Settore coincidente con l'unità 5 della <i>carta geologica di pianura</i> , pertinente a depositi post romani di canale e argine prossimale. Tuttavia l'area è caratterizzata dalla presenza di paleo alvei di età romana e post-romana e possibili dossi sepolti.	<i>Età romana: Superficiale/semisepolto</i> i rinvenimenti sono scarsissimi, l'unico ritrovamento di età romana (Sito 15), è una raccolta superficiale di materiale. Le coperture alluvionali in questa fascia sembrerebbero superficiali. <i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> Il paesaggio medievale e rinascimentale è il paesaggio attuale, si suppone che non siano presenti alluvioni significative.	Età romana Età medievale Età Rinascimentale Età Moderna Età Contemporanea	Elevata	Variabile
8	Settore coincidente con l'unità n. 9 della <i>carta geologica di pianura</i> . pertinente aree interfluviali e depositi di palude.	<i>Età romana: Sepolto (?).</i> Non ci sono rinvenimenti riferibile a questo periodo. <i>Età medievale-rinascimentale: Superficiale.</i> Il paesaggio medievale e rinascimentale è il paesaggio attuale, si suppone che non siano presenti alluvioni significative.	ND	Scarsa	Buono

4. CONCLUSIONI

La scarsità dei dati archeologici, soprattutto per quanti riguarda il periodo romano e pre-romano, è sicuramente dettata dalla natura geomorfologica del territorio di Sala Bolognese, caratterizzato da fenomeni di alluvionamenti occorsi in epoca post antica che hanno obliterato nella maggior parte dei casi i paleosuoli antichi.

L'unica area, a sud est del comune, con siti affioranti di età romana pare essere legata alla presenza di antichi paleo alvei del Lavino e del Ghironda che hanno dato origine a paleo dossi, la cui morfologia tuttavia tutt'ora non è rilevabile nel territorio.

Le poche segnalazioni al di fuori di questa fascia riportano i paleosuoli romani a profondità importanti, anche oltre i 10 m dal piano di calpestio attuale, a testimonianza di potenti livelli alluvionali in zone intravallive già depresse in epoca antica.

Si vuole sottolineare comunque che studi geoarcheologici più approfonditi potrebbero sicuramente offrire un quadro più dettagliato per la ricostruzione del territorio in epoca antica.

Nonostante la scarsità dei dati il presente lavoro ha dato la possibilità di costruire una carta di potenziale, fino ad ora non presente all'interno del PSC, e di definire i contesti territoriali a potenziale archeologico differenziato indispensabili come base per la costruzione della normativa del PUG.

5. BIBLIOGRAFIA

CARTA GEOLOGIA DI PIANURA DELL'EMILIA ROMAGNA, 1999

CREMONINI 1990 = S. CREMONINI, *Inquadramento geologico-ambientale della pianura bolognese in età romana*, in *CivPad III*, 1990, pp. 93-128.

CREMONINI 1991 = S. CREMONINI, *Inquadramento geologico-ambientale della pianura bolognese in età romana*, in *JCiviltà padana. Archeologia e storia del territorio III-1990*, Modena 1991, pp. 93-128.

CREMONINI 2000 = S. CREMONINI, *La Pianura Bolognese tra Reno e Lavino: geologia, paesaggio, ambiente, insediamento*, in J. ORTALLI, P. POLI, T. TROCCHI (a cura di), *Antiche genti della Pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno*, Firenze 2000, pp. 255-260.

FUOCO, PIZZOLI, SOLA, 1999 = M. FUOCO, P. PIZZOLI, S. SOLA, *L'evoluzione paleoidrografica della pianura compresa tra Samoggia e Reno*, in *Tra Reno e Samoggia: soluzioni per due fiumi*, Bologna 1999, pp. 11-26.